

Sebbene le università italiane si occupino da tempo del cosiddetto orientamento in uscita, l'istituzione di un ufficio di ateneo con competenze esclusive sul collocamento dei propri iscritti, quindi di un ufficio placement, è un fenomeno che prende forma soprattutto negli ultimi dieci anni. Lo testimoniano i numeri dell'indagine Censis servizi sull'attività di questi uffici di 21 atenei italiani (circa un terzo del totale) primo step di un progetto di ricerca che si propone di creare un vero osservatorio nazionale per monitorare il fenomeno. I primi risultati dell'indagine dimostrano che 19 atenei sui 21 presi in esame raccolgono e diffondono i dati riguardanti il numero di propri laureati occupati. In alcuni casi, 7 università su 21, mettono in campo iniziative e verifiche di approfondimento della materia. Praticamente tutte le realtà accademiche hanno attivato una banca dati dei curricula dei laureati, che le aziende possono consultare per identificare una figura adatta alle proprie esigenze. Nei 21 atenei presi in considerazione, poi, sono state stipulate convenzioni con circa 37 mila realtà imprenditoriali. Solo l'università di Verona ne ha stipulate 8 mila, seguita da Trento e Pavia (5 mila convenzioni stipulate) e Cagliari, con 3 mila convenzioni.

(Fonte: ItaliaOggi Sette 25-06-2012)